

**Direzione:** AGENZIA REGIONALE SPAZIO LAVORO

**Area:** DECENTRATA CENTRI PER L'IMPIEGO LAZIO CENTRO

## DETERMINAZIONE *(con firma digitale)*

N. G05344 del 19/04/2023

Proposta n. 15035 del 17/04/2023

**Oggetto:**

Approvazione riapertura dei termini di presentazione delle domande di cui all'Avviso Pubblico per l'avviamento al lavoro delle categorie protette, di cui all'art. 18 della L. n. 68/1999 e ss.mm.ii., attraverso la formazione della graduatoria di cui all'art. 7, comma 1-bis, della L. n. 68/99 ss.mm.ii., presso datori di lavoro pubblici. Anno 2023

Oggetto: Approvazione riapertura dei termini di presentazione delle domande di cui all'Avviso Pubblico per l'avviamento al lavoro delle categorie protette, di cui all'art. 18 della L. n. 68/1999 e ss.mm.ii., attraverso la formazione della graduatoria di cui all'art. 7, comma 1-bis, della L. n. 68/99 ss.mm.ii., presso datori di lavoro pubblici. Anno 2023

## IL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE SPAZIO LAVORO

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la Legge Regionale 18 febbraio 2002, n. 6 "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale" e ss.mm.ii.;

VISTO il Regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale" e ss.mm.ii.;

Vista la deliberazione della Giunta regionale 16 marzo 2021, n. 139 recante "*Modifiche del Regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 concernente Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale e successive modificazioni. Disposizioni transitorie*" con la quale è stata approvata la modifica del regolamento regionale n. 1/2002, al fine di adeguarlo alle nuove disposizioni introdotte dalla legge regionale n. 25/2020, completando la riforma dell'assetto organizzativo conseguente all'istituzione della Direzione Generale;

Viste le deliberazioni della Giunta regionale del 19 marzo 2021, n. 145 e del 23 marzo 2021 n. 155 recanti "*Modifiche del Regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 concernente Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale e successive modificazioni. Disposizioni transitorie*", con le quali sono state approvate ulteriori riorganizzazioni delle strutture regionali al fine di meglio razionalizzare l'allocatione delle competenze afferenti alla materia della tutela dell'ambiente;

Vista la deliberazione della Giunta regionale del 20 luglio 2021, n. 475 recante "*Modifiche del Regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 concernente Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale e successive modificazioni. Disposizioni transitorie*" con la quale, a seguito dell'istituzione della Direzione Generale, ai sensi dell'art. 3 della citata legge regionale n. 25/2020, è stata approvata una prima riorganizzazione delle strutture regionali al fine di superare la frammentazione delle funzioni, accorpando in un unico centro di responsabilità le competenze afferenti a una stessa materia;

Vista la deliberazione della Giunta regionale del 5 agosto 2021, n. 542 recante "*Modifiche del Regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 concernente Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale e successive modificazioni. Disposizioni transitorie*", con la quale si è provveduto ad effettuare un riassetto sistemico e complessivo dell'apparato amministrativo della Giunta regionale e rilevato in particolare che, ai sensi dell'art. 6, lettera c, comma 2 della predetta deliberazione, le aree decentrate *Centri per l'impiego Lazio nord*, *Centri per l'impiego Lazio centro* e *Centri per l'impiego Lazio sud* e l'Area *Servizi per il lavoro* sono state incardinate presso l'Agenzia regionale Spazio Lavoro, in coerenza con la declaratoria delle funzioni istituzionali approvata con deliberazione della Giunta regionale 7 luglio 2020, n. 418 e il relativo personale, dirigenziale e non, è assegnato, senza soluzione di continuità, alle medesime Aree;

Vista la legge regionale 1° febbraio 2008, n. 1 recante "*Norme generali relative alle agenzie regionali istituite ai sensi dell'articolo 54 dello Statuto. Disposizioni transitorie relative al riordino degli enti pubblici dipendenti*";

Vista la deliberazione della Giunta regionale del 3 dicembre 2019, n. 904 recante “*Proposta di legge regionale concernente: Legge di stabilità regionale 2020*”;

Vista la legge regionale 27 dicembre 2019, n. 28 “*Legge di stabilità regionale 2020*” con particolare riferimento all’articolo 7, comma 10 che, al fine di favorire l’efficacia, l’efficienza e l’economicità dell’azione amministrativa regionale, istituisce l’Agenzia regionale *Spazio Lavoro* con compiti in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive del lavoro specificandone alcune caratteristiche ai successivi commi da 11 a 13;

Vista la deliberazione della Giunta regionale del 7 luglio 2020, n. 418 recante “*Agenzia regionale Spazio Lavoro, istituita con Legge regionale 27 dicembre 2019, n. 28, articolo 7, comma 10. Approvazione declaratoria delle funzioni istituzionali*”;

Vista la direttiva del Direttore generale del 1° settembre 2021, prot. n. 693725 avente ad oggetto “*Direttiva del Direttore Generale in attuazione della Riorganizzazione dell’apparato amministrativo di cui alle DGR 475 del 20/7/2021 e 542 del 5/08/2021*”, con le quali si dispone la riallocazione delle competenze e funzioni in base alle declaratorie di cui alle predette deliberazioni;

Visto l’atto di organizzazione n. G11334 del 22 settembre 2021 a firma della Direttrice della Direzione regionale *Istruzione, Formazione e Lavoro* avente ad oggetto “*Riorganizzazione delle strutture organizzative di base denominate Aree della Direzione regionale Istruzione, Formazione e Lavoro*” con il quale si dispone che, in ottemperanza a quanto disposto dalla direttiva del Direttore Generale prot. n. 693725 del 1° settembre 2021, a decorrere dalla data di sottoscrizione del contratto del Direttore dell’Agenzia regionale Spazio Lavoro, verranno soppresse le strutture organizzative di base denominate *Area Servizi per il lavoro*, *Area decentrata Centri per l’impiego Lazio Nord*, *Area decentrata Centri per l’impiego Lazio Centro*, *Area decentrata Centri per l’impiego Lazio Sud*;

Vista la deliberazione della Giunta regionale del 24 settembre 2021, n. 598 con la quale è stato conferito l’incarico di Direttore dell’Agenzia regionale *Spazio Lavoro* al dott. Paolo Weber, dirigente di I fascia dell’Istituto nazionale di Statistica (ISTAT), ai sensi del comma 5 bis dell’art. 19 del D. Lgs. n. 165/01, per la durata di cinque anni;

Visto l’Atto di Organizzazione n. G14905 del 01/12/2021 “*Organizzazione delle strutture organizzative di base denominate Aree dell’Agenzia regionale Spazio Lavoro*” con il quale si è provveduto, tra l’altro, ad istituire, in attuazione di quanto disposto dalla Direttiva del Direttore generale prot. n. 693725 del 1° settembre 2021, le strutture organizzative di base denominate Aree dell’Agenzia regionale *Spazio Lavoro* di cui alla declaratoria delle competenze, analiticamente riportate nell’Allegato 1 del presente Atto di organizzazione;

Vista la Legge Regionale 7 agosto 1998 n. 38 “*Organizzazione delle funzioni regionali e locali in materia di politiche attive per il lavoro*” e ss.mm.ii.;

Visto il Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (Regolamento generale sulla protezione dei dati);

Visto il Decreto-legge 19 giugno 2015, n. 78 convertito, con modifiche, nella Legge 6 agosto 2015, n. 125 “*Disposizioni urgenti in materia di enti territoriali. Disposizioni per garantire la continuità dei dispositivi di sicurezza e di controllo del territorio. Razionalizzazione delle spese del Servizio sanitario nazionale nonché norme in materia di rifiuti e di emissioni industriali*” e, in particolare, l’articolo 15 che, allo scopo di garantire livelli essenziali di prestazioni in materia di servizi e politiche attive del lavoro, stabilisce che il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, le regioni e le province autonome, definiscono, con accordo in Conferenza unificata, un *Piano di rafforzamento dei servizi per l’impiego* ai fini dell’erogazione delle

politiche attive, mediante l'utilizzo coordinato di fondi nazionali e regionali, nonché dei programmi operativi cofinanziati dal Fondo Sociale Europeo e di quelli cofinanziati con fondi nazionali negli ambiti di intervento del Fondo Sociale Europeo, nel rispetto dei regolamenti dell'Unione Europea in materia di fondi strutturali;

Vista la Legge 27 dicembre 2017, n. 205 “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020” con riguardo all’art. 1, commi da 793 a 807;

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 296 del 15 giugno 2018 avente ad oggetto: “Legge 27 dicembre 2017, n. 205 recante *Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020*”, attuazione delle disposizioni di cui ai commi da 793 a 807 dell’art. 1, concernenti il personale dei Centri per l’impiego della Città metropolitana di Roma Capitale e delle Province del Lazio”;

Vista la deliberazione della Giunta regionale 30 dicembre 2021, n. 993, concernente: “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2022-2024. Approvazione del "Bilancio finanziario gestionale", ripartito in capitoli di entrata e di spesa ed assegnazione delle risorse finanziarie ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità amministrativa;

Vista la legge regionale 11 agosto 2022, n. 16, recante: “Assestamento delle previsioni di bilancio 2022-2024. Disposizioni varie”;

Vista la Legge Regionale 30 marzo 2023, n. 1, recante: “*Legge di stabilità regionale 2023*”;

Vista la Legge Regionale 30 marzo 2023, n. 2, recante: “*Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2023-2025*”

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale 31 marzo 2023, n. 91 concernente: “*Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2023-2025. Approvazione del “Documento tecnico di accompagnamento” ripartito in titoli, tipologie e categorie per le entrate e in missioni, programmi, titoli e macroaggregati per le spese*”;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale 31 marzo 2023, n. 92 concernente: “*Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2023-2025. Approvazione del “Bilancio finanziario gestionale”, ripartito in capitoli di entrata e di spesa e assegnazione delle risorse finanziarie ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità amministrativa*”;

Visto il Decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150 “Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183”;

Vista la Legge 12 marzo 1999 n. 68 “Norme per il diritto al lavoro dei disabili” e ss.mm.ii., con particolare riguardo all’art. 18, co. 2, che individua le categorie delle persone cui riservare le attività volte all’inserimento lavorativo, e all’art. 7, co. 1 bis, che consente agli uffici competenti di determinare le procedure e le modalità di avviamento mediante chiamata con avviso pubblico e con graduatoria limitata a coloro che aderiscono alla specifica occasione di lavoro;

Vista la Legge regionale 21 luglio 2003 n. 19 “Norme per il diritto al lavoro delle persone disabili” ed in particolare l’ex art. 1 della L. 68/99 e ss.mm.ii.;

Visti gli artt. 1 e 3 della Legge 466/80 ss.mm.ii.;

Visto l'art. 82 della Legge 388/2000 ss.mm.i.;

Visto l'art. 1, commi 563 e 564 della Legge 266/2005 ss.mm.ii.;

Visto l'art. 1, comma 1 della Legge 302/90 ss.mm.ii.;

Visto l'art. 3 comma 123 della Legge 244/2007 ss.mm.ii.;

Visto l'art.1, comma 2 della Legge 407/98, come autenticamente interpretato dall'art. 1, comma 1 della legge 25/2011;

Visto l'art. 34 della Legge 16/01/2003, n. 3 ss.mm.ii

Visto l'art. 67 quater, comma 13 della Legge 134/2012, di conversione del D.L. 83/2012

Vista la nota ANPAL del 26/07/2018, Prot. 9481;

Visto il Decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 151 “Disposizioni di razionalizzazione e semplificazione delle procedure e degli adempimenti a carico di cittadini e imprese e altre disposizioni in materia di rapporto di lavoro e pari opportunità, in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n. 183” che ha apportato modifiche alla Legge 68/99;

Vista la Legge 20 maggio 2016, n. 76 “Regolamentazione delle unioni civili tra persone dello stesso sesso e disciplina delle convivenze”;

Vista la Direttiva n. 1/2019 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Il Ministro per la Pubblica Amministrazione – avente ad oggetto: “*Chiarimenti e linee guida in materia di collocamento obbligatorio delle categorie protette. Articoli 35 e 39 e seguenti del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165 – Legge 12 marzo 1999, n.68 – Legge 23 novembre 1998, n.407 – Legge 11 marzo 2011, n.25*”;

Visti gli artt. 35 e 39 e seguenti del Dlgs 30 marzo 2001 n. 165 in combinazione con quanto previsto dalla Legge 12 Marzo 1999, n. 68;

Visto il Decreto del Presidente della Repubblica n. 333/2000 “*Regolamento di esecuzione per l'attuazione della Legge 68/99 recante norme per il diritto al lavoro dei disabili*” e successive modifiche e integrazioni;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale 3 agosto 2017, n. 501 "Atto di indirizzo e coordinamento in materia di collocamento delle persone con disabilità”;

Vista la Legge 28 giugno 2009, n. 69 recante “Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile”, in particolare l’art. 32 co. 1 che stabilisce “a far data dal 1° gennaio 2010, gli obblighi di pubblicazione di atti e provvedimenti amministrativi aventi effetto di pubblicità legale si intendono assolti con la pubblicazione nei propri siti informatici da parte delle amministrazioni e degli enti pubblici obbligati”;

Visti l’art. 38 del Decreto del Presidente della Repubblica n. 445/2000 “*Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa*” e l’art. 65 del decreto legislativo n. 82/2005;

Considerato che con atto n. G03063 del 08.03.2023 è stato approvato l’Avviso Pubblico per l'avviamento al lavoro delle categorie protette, di cui all'art. 18 della L. n. 68/1999 e ss.mm.ii., attraverso la formazione della graduatoria di cui all’art. 7, comma 1-bis, della L. n. 68/99 ss.mm.ii., presso datori di lavoro pubblici. Anno 2023;

Considerato che i requisiti di partecipazione e i criteri che concorrono alla formazione delle graduatorie indicati nell’Avviso di avviamento sopra indicato, approvato con atto n.G03063 del 08.03.2023, erano conformi e rispettano quanto previsto dal “Atto di indirizzo e coordinamento in materia di collocamento al lavoro delle persone con disabilità” approvato con D.G.R. del 03 agosto 2017, n. 501;

Considerato che alla lettera c) "Criteri concorrenti alla formazione della graduatoria e alla lettera d) "Modalità di formazione della graduatoria" dell'Avviso, Allegato 1) alla presente Determinazione, sono descritte le modalità di valutazione delle istanze;

Considerato, altresì, che con l’Avviso di avviamento sopra indicato [G03063 del 08.03.2023] sono stati stabiliti i termini ridotti e modalità peculiari di presentazione delle domande di partecipazione al fine di velocizzare la gestione dell’avviamento stesso ed evitare una serie di criticità collegate alla modifica degli inquadramenti della contrattazione pubblica, che a breve incideranno sulla possibilità di effettuare gli avviamenti previsti dal comma 2) dell’art.35 del Dlgs 165/2001,

Tenuto in debito conto che, per il momento, ancora un numero ridotto di pubbliche amministrazioni hanno aggiornato la contrattualistica nonché adeguato le relative forme di reclutamento alle nuove indicazioni, mantenendo invariati i requisiti di accesso ai profili professionali;

Considerato che l'Ufficio SILD di Roma ha ricevuto finora un apprezzabile numero di richieste di avviamento numerico da parte di Pubbliche Amministrazioni e Enti Pubblici per profili professionali ancora con il solo requisito della scuola dell'obbligo;

Considerato che si è ritenuto opportuno ridurre i termini di pubblicazione al fine di concludere l'iter procedurale prima che la riduzione dei profili accessibili attraverso l'avviamento numerico diventasse effettivo;

Rilevato che con l'Avviso di avviamento sopra indicato [G03063 del 08.03.2023] è stata prevista la consegna a mano delle domande di partecipazione, senza peraltro escludere la possibilità di presentazione in via telematica;

Considerato che l'esplicitazione della modalità di presentazione delle domande di partecipazione tramite consegna a mano è stata prevista al fine di favorire la platea dei potenziali candidati, in quanto permette di richiedere la correzione immediata delle domande al momento della ricezione, favorendo la regolarizzazione e riducendo le cause di esclusione, oltre a dimezzare le tempistiche procedurali utili alla definizione della pratica;

Rilevato, infatti, che la gestione degli ultimi avviamenti ha registrato un'incidenza di esclusioni, per irregolarità delle domande, per errori di spedizione o di compilazione, superiore al 50% delle domande ammesse, nonostante il supporto telefonico, ovvero tutte le indicazioni fornite all'utenza e le FAQ pubblicate sul sito internet istituzionale;

Rilevato altresì che, anche alla luce di specifiche indicazioni interpretative del Dipartimento della Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri, la possibilità di presentare istanze e dichiarazioni alla pubblica amministrazione in via telematica, ai sensi della normativa sopra richiamata, non necessita di specificazioni nei bandi di concorso;

Considerato tuttavia che le modalità di presentazione delle domande di partecipazione riportate nell'Avviso di avviamento sopra indicato potrebbe aver indotto gli interessati a non vagliare la possibilità, peraltro mai esclusa, di presentazione in via telematica, come d'altra parte previsto per tutti i procedimenti amministrativi;

Valutate le suddette circostanze e atteso che la riapertura dei termini di presentazione delle domande favorirà ulteriormente l'utenza interessata;

**RITENUTO** di potersi procedere alla riapertura dei termini di presentazione delle domande di partecipazione all'Avviso Pubblico per l'avviamento al lavoro delle categorie protette, di cui all'art. 18 della L. n. 68/1999 e ss.mm.ii., attraverso la formazione della graduatoria di cui all'art. 7, comma 1-bis, della L. n. 68/99 ss.mm.ii., presso datori di lavoro pubblici. Anno 2023, tramite spedizione a mezzo PEC, nel periodo 20 aprile 2023 – 28 aprile 2023;

**RITENUTO necessario** ed urgente dare alla presente Determinazione ogni ampia diffusione;

## **DETERMINA**

Per le motivazioni e le finalità espresse in premessa, di approvare:

- La riapertura dei termini di presentazione delle domande di partecipazione, di cui al punto e) all'Avviso Pubblico per l'avviamento al lavoro delle categorie protette, di cui all'art. 18 della L. n. 68/1999 e ss.mm.ii., attraverso la formazione della graduatoria di cui all'art. 7, comma 1-bis, della L. n. 68/99 ss.mm.ii., presso datori di lavoro pubblici. Anno 2023, lasciando invariata ogni altra clausola e/o condizione prevista nell'avviso stesso;
- l'Allegato 1) Avviso Pubblico per l'avviamento al lavoro delle categorie protette, di cui all'art. 18 della L. n. 68/1999 e ss.mm.ii., attraverso la formazione della graduatoria di cui all'art. 7, comma 1-bis, della L. n. 68/99 ss.mm.ii., presso datori di lavoro pubblici. Anno 2023, con la riapertura dei termini di presentazione delle domande di partecipazione, di cui al punto e) nel periodo tra il 20 aprile e il 28 aprile 2023;
- Allegato 2), Domanda di partecipazione (All. A dell'Avviso);
- Allegato 3), Informativa trattamento dati personali (All. B dell'Avviso);
- Allegato 4), Delega Invio Telematico per Conto di Terzi.

che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto;

La presente determinazione ed i relativi allegati saranno pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito istituzionale [www.regione.lazio.it](http://www.regione.lazio.it), con valore di notifica per gli interessati al fine di darne ampia diffusione.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso con le modalità e nei termini previsti dalla normativa vigente.

Il Direttore dell'Agenzia Regionale Spazio Lavoro  
Dott. Paolo Weber